

Elaborato

v3

# Valutazione di Incidenza

ai sensi della Direttiva 92/43/CEE



Sindaco

Progettista  
ing. Luca Zanella



<b>INDICE</b>	1
<b>INTRODUZIONE</b>	3
<b>PREMESSA</b>	3
<b>FASE 1:</b>	
<b>CRITERI E INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	4
<b>FASE 2:</b>	4
<b>DESCRIZIONE DEL PIANO</b>	
2.1 Rapporto PATI - PI	5
2.2 Aree interessate e caratteristiche dimensionali	5
2.2.1 Gli obiettivi del PI	5
2.2.2 Le previsioni della variante n. 4 al primo PI	6
2.2.3 Il dimensionamento residenziale del piano	6
2.2.4 Superficie agricola utilizzata trasformabile dal PI	7
2.3 Durata dell'attuazione del piano	8
2.4 Distanza dal Sito della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave	8
2.5 Indicazioni derivanti dagli altri strumenti di pianificazione	8
2.6 Utilizzo delle risorse e fabbisogno nel campo dei trasporti e della viabilità	8
2.7 Fonti di inquinamento e alterazioni ambientali	8
2.8 Piani e progetti che interagiscono congiuntamente	10
<b>FASE 3:</b>	11
<b>VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE</b>	
3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	11
3.2 Descrizione SIC IT 3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	11
3.2.1 Gli Habitat del SIC	12
3.2.2 Aspetti faunistico e fattori di vulnerabilità	12
3.3 Valutazione degli effetti significativi in relazione all'are di valutazione	13
3.4 Risultato complessivo della valutazione	14

**FASE 4:****CONCLUSIONI**

Esito della procedura di screening

15

Bibliografia

17

Autocertificazione

19

## INTRODUZIONE

In considerazione della rilevanza della procedura prevista dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/1997 relativa alla valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi in rapporto alla possibilità degli stessi di incidere direttamente o indirettamente sulla conservazione degli habitat e specie di importanza comunitaria e delle relative competenze attribuite alle Regioni e Province autonome, la Giunta Regionale del Veneto ha provveduto a formulare le prime indicazioni applicative con deliberazione 22 giugno 2001, n. 1662. Tali indirizzi sono stati successivamente sviluppati con la D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803 che ha approvato la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE" e le "Modalità operative per la verifica e il controllo a livello Regionale della rete Natura 2000". Successivamente, nell'Ottobre 2006, la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" è stata aggiornata con D.R.G. 3173.

Inoltre in data 08.05.2009 è stata pubblicata una circolare esplicativa in merito alla classificazione degli Habitat di interesse comunitario e alle verifiche da assumersi nella redazione delle VINCA.

## PREMESSA

Il presente elaborato è stato predisposto al fine di valutare l'eventuale insorgere di impatti su habitat e specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti sulla base della Direttiva Habitat, o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), realizzate in esecuzione della Direttiva Uccelli.

La Direttiva Habitat (92/43/CEE) impone infatti la verifica di compatibilità degli interventi da realizzarsi all'interno delle aree inserite nella "RETE NATURA 2000".

Sembra opportuno ricordare, a questo proposito, che tale Direttiva si pone come obiettivo prioritario la conservazione della biodiversità in Europa. Negli allegati a questa Direttiva si riportano 198 habitat naturali, 400 specie animali e circa 360 specie vegetali che per l'Unione Europea devono essere sottoposti a particolare protezione. La Direttiva prevede a tal fine la creazione di una rete ecologica di siti ed aree protette.

La Direttiva Uccelli, invece, persegue la protezione a lungo termine di tutti gli uccelli selvatici e dei loro habitat. Le aree di particolare importanza per la protezione degli uccelli sono classificate come Zone di Protezione Speciale.

È importante sottolineare che le aree individuate ai sensi della Direttiva Uccelli e della Direttiva Habitat formano la Rete ecologica Natura 2000.

Al fine di dare attuazione a piani o progetti all'interno delle zone facenti parte della Rete Natura 2000, la Direttiva Habitat prevede la necessità di accertare che i diversi interventi non compromettano lo stato e/o la qualità delle specie e/o degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

<p>Direttiva CEE 79/409 o "Direttiva Uccelli": scopo della direttiva è la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea; essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento. L'allegato I indica le specie di uccelli che necessitano di misure di conservazione degli habitat e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone di protezione speciale".</p>
---

Direttiva CEE 92/43 o “Direttiva Habitat”: scopo della direttiva è salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della fauna e flora selvatiche presenti nel territorio dei paesi membri dell’Unione Europea. L’allegato I indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerarsi prioritari; l’allegato II elenca le specie animali e vegetali i cui siti di presenza richiedono l’istituzione di “zone speciali di conservazione”. L’allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di una protezione rigorosa.

Al fine di valutare la presenza di eventuali impatti sugli habitat e sulle specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), in rapporto all’intervento in esame, è stato effettuato un approfondimento specifico sulla base di una conoscenza attenta sia delle caratteristiche del sito interessato, con particolare riferimento alla sua collocazione geografica rispetto ad aree naturalistiche di importanza europea, sia agli elementi di progetto, in tutte le specifiche ripercussioni e sfaccettature.

L’approccio metodologico seguito fa riferimento alla “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE” aggiornata dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 3173 del 10 ottobre 2006 e alla delibera di Giunta Regionale n. 441 del 27 febbraio 2007.

L’approfondimento effettuato si è sviluppato nel rispetto delle fasi previste dalla normativa vigente:

Fase 1: criteri e indirizzi per l’individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza;

Fase 2: descrizione del piano, del progetto o dell’intervento;

Fase 3: valutazione della significatività delle incidenze;

Fase 4: valutazione conclusiva.

## **FASE 1**

### **CRITERI E INDIRIZZI PER L’INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Considerato che il PI del Comune di Breganze interessa l’intero territorio comunale per una superficie di circa 21,78 Km<sup>2</sup> si ritiene opportuno sottoporre tale piano alla procedura di screening prevista dalla D.G.R. 3173 del 10.10.2006.

Sul territorio, ricade il SIC denominato “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” IT 3220040, e si caratterizza per la presenza di un’asta fluviale che si insinua nel parte sud-est del territorio comunale.

## **FASE 2**

### **DESCRIZIONE DEL PIANO**

#### **Titolo del Piano**

Variante n. 4 al primo Piano degli Interventi del Comune di Breganze.

## 2.1 Rapporto PATI - PI

Anche la Variante n. 4, come il primo Piano degli Interventi, sulla base di quanto stabilito dalla L.R. 11/2004, recepisce e si conforma a quanto previsto dal PATI vigente, approvato in conferenza dei servizi in data 12/09/2008 e ratificato con D.G.R.V. n. 2777 del 30/09/2008 pubblicata nel B.U.R. n. 87 del 21/10/2008 e alla VINCA approvata.

Tutte le scelte della presente variante e gli indirizzi assunti dalla VINCA del PATI sono da considerarsi conformi alle normative vigenti sia da un punto di vista urbanistico che ambientale.

## 2.2 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

La variante n. 4 al primo Piano degli Interventi si compone di un solo intervento che riguarda previsioni già del primo PI che vengono ricalibrate. Il territorio comunale presenta una varietà territoriale abbastanza considerevole, visto che si colloca in zona montana e si caratterizza per la compresenza, seppure ridotta, della zona collinare e di pianura, con un buon valore paesaggistico ed ambientale, oltre che per la presenza di un ambito fluviale in corrispondenza del Torrente Astico.

Nel complesso il PI interessa un territorio pari a circa 21,78 km/q

Comune	Superficie territoriale	Popolazione residente al 2007
Breganze	21,78 km/q	8.492 ab.

Il PI ha conformato le proprie scelte alle differenti caratteristiche del territorio allo scopo di salvaguardare e valorizzare le peculiarità dei siti e si è fatto carico di dare risposta adeguata alle esigenze della popolazione locale, in conformità e nel rispetto delle scelte effettuate in origine dal PATI.

### 2.2.1 Gli obiettivi del PI

In tutte le zone territoriali del PI, articolate in ambiti di collina, di pianura e fluviale è buono il grado di naturalità; gli obiettivi principali strettamente connessi con il rispetto del territorio naturale sono stati:

- la tutela del paesaggio, delle colline, dei con visivi connessi e degli ambiti di linea d'orizzonte,
- la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione dei borghi e delle contrade,
- l'incremento sostenibile della popolazione in conformità al dimensionamento e alla SAU,
- il soddisfacimento delle esigenze della comunità locale nel pieno rispetto dell'interesse pubblico, soprattutto per mezzo di accordi pubblico-privato.

Quello della tutela dei caratteri del paesaggio, delle colline, dei con ottici e degli ambiti di linea d'orizzonte, è uno dei punti fondamentali del PI, obiettivo che era già stato adottato anche dal PATI e che il Piano degli Interventi ha inteso recepire e soddisfare nel modo migliore possibile.

La salvaguardia ed il recupero dei borghi e delle contrade è stata promossa già dal PATI allo scopo di garantire una presenza costante su tutto il territorio. Una presenza che possa garantire il ripristino, il riutilizzo e la valorizzazione dei terreni, delle colture specializzate, degli elementi naturali quali fossati, filari, alberature di confine, percorsi, muri di sostegno e simili e a tal fine, il Piano degli Interventi ha cercato di dare adeguata risposta alle richieste di interventi puntuali localizzati nelle contrade e nei borghi del comune.

Allo stesso modo, per tutte le altre richieste avanzate dalla popolazione e le necessità presentate dalla collettività in termini non solo di interventi privati, ma anche di opere pubbliche, il piano ha cercato di dare

adeguata risposta, sempre nel rispetto di quelli che sono stati i parametri di riferimento sia del PATI che del PI, ovvero, il dimensionamento e la SAU.

Il dimensionamento è la stima, tenuto conto di una serie di fenomeni migratori, della crescita demografica che può interessare un singolo comune in un arco temporale stabilito e la SAU è la superficie agricola utilizzata. E' evidente che questi due aspetti che vengono quantificati in numero di abitanti e in ettari di superficie, devono essere posti in stretta relazione al fine di non sottodimensionare o sovradimensionare il piano.

### 2.2.2 Le previsioni della variante n. 4 al PI

Con la variante n. 4 al primo PI si interviene su cartografia e schede in un solo punto, descritto nella tabella seguente:

Interv.	ATO	Descrizione dell'intervento	Elaborati di riferimento
1	3	<p>Intervento soggetto ad atto d'obbligo unilaterale. Si ricalibrano le modalità d'attuazione dell'ambito dello Strumento Urbanistico Attuativo n. 6, già comprensivo di una minima quota residenziale.</p> <p>La proposta prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di destinare a parco ad uso pubblico 1.160 mq, con l'onere della manutenzione a carico del lottizzante;</li> <li>- la valorizzazione ambientale con la messa a dimora di alberature, filari, la stabilizzazione dei versanti della restante area privata, al fine di realizzare un consistente polmone verde di dimensioni significative;</li> <li>- una diversa collocazione del sedime dell'edificio residenziale di 1074 mc, con precisa definizione dello stesso in luogo della generica individuazione dell'ambito pertinenziale con volumetria corrispondente.</li> </ul>	Tavola 2.1, Fascicolo 5 alla scheda E118

#### Sistema insediativo

L'intervento di variante risulta relativo alle modalità attuative di previsioni previgenti e non apporta variazioni al carico urbanistico.

#### Sistema produttivo

Per quanto attiene al sistema produttivo, il presente Piano degli Interventi non prevede modifiche di alcun genere.

#### Sistema infrastrutturale

Dal punto di vista viabilistico, non sono previsti interventi comunali.

#### Sistema agricolo e ambientale

Per quanto riguarda il sistema agricolo ed ambientale, il PI recepisce quelle che sono state le linee guida che hanno portato alla stesura del PATI, ed in modo particolare prevede l'incentivazione al recupero e alla valorizzazione delle contrade, prima di tutto in quanto elementi caratteristici del territorio e poi perché la permanenza di popolazione in tali ambiti determina una maggior cura e salvaguardia del territorio circostante.

### 2.2.3 Il dimensionamento residenziale del Piano

La nuova legge urbanistica regionale ha introdotto una novità relativamente al rapporto tra abitante e volume residenziale. Pur confermando il parametro previsto dalla L.R.61/85 di 150 mc ad abitante, si introduce ora

la facoltà di rideterminare tale parametro in relazione alle diverse connotazioni del tessuto urbano. Si è voluto in questo modo dare la possibilità di adeguare la metodologia di calcolo alle molteplici realtà insediative del territorio veneto. Come già emerso in fase di redazione del PATI, nei comuni della realtà del triveneto, la volumetria/abitante, supera di gran lunga i 150 mc/ab, arrivando in alcuni casi fino a valori dell'ordine dei 350 mc/ab. Questa stima del rapporto dei mc/ab, è stato ottenuto mediante l'utilizzo di un Gis e della carta tecnica e i dati ottenuti sono stati ridimensionati secondo tre criteri: una diminuzione del 20% per ovviare allo sporto di gronda, il conteggio, sulla base dei dati ISTAT, degli alloggi vuoti e la concentrazione degli alloggi entro un raggio di 20 ml da quelli abitati.

Pertanto, la volumetria complessiva prevista dal PI è quella riportata in tabella:

Comune	Popolazione esistente	Dimensionamento PATI (mc)
Breganze	8.492 ab.	237.030
Comune	Popolazione totale prevista	Dimensionamento var. 4 al 1°PI (mc)
Breganze	11.401 ab.	0

#### 2.2.4 Superficie agricola utilizzata trasformabile dal PI

Coerentemente con i principi di tutela del consumo di territorio agricolo che, sotto la spinta di processi di urbanizzazione e industrializzazione, ha trasformato in modo significativo l'assetto del territorio, la Giunta Regionale ha emanato un Atto di Indirizzo con il quale sono stati stabiliti dei criteri per determinare la quota della Superficie Agricola Utilizzata che potrà essere trasformata, con destinazioni urbanistiche diverse, in sede di elaborazione del Piano di Assetto del Territorio.

Le tabelle riportate di seguito, rappresentano la SAU disponibile in Comune di Breganze e riportano gli stessi dati emersi in fase di redazione del PATI.

		COMUNE DI BREGANZE
<b>SAU</b>	VIGNETI	342,68
	FRUTTETI	25,54
	SEMINATIVI	444,56
	AREE PRATIVE E FRANGE AGRICOLE RESIDUALI	744,94
	TOTALE	1.557,72

Secondo i parametri indicati dalla Regione Veneto, nella tabella seguente, si è proceduto a calcolare l'effettiva quantità di superficie trasformabile, che corrisponde all'1,30% di quella totale rilevata precedentemente.

		COMUNE DI BREGANZE
ZONA ALTIMETRICA		<b>Collina</b>
SAU (ha)		1.557,72
ST (ha)		2.176
SAU/ST		71,59%
PERCENTUALE SAU TRASFORMABILE		1,30%
SAU TRASFORMABILE (ha)		20,25
SAU TRASFORMABILE (mq)		202.504

### **2.3 Durata dell'attuazione del piano**

Le previsioni di attuazione del Piano sono quinquennali.

In termini temporali il piano è dimensionato in maniera che, contestualmente o preventivamente, qualsiasi intervento sia compatibile rispetto al carico aggiuntivo.

L'attuazione degli interventi avviene attraverso intervento diretto o SUA che programma negli anni la realizzazione degli interventi previsti dal PI trattandosi di uno strumento urbanistico, in quella sede potranno essere introdotte ulteriori verifiche sulla base di indicazioni più precise e puntuali.

### **2.4 Distanza dal sito della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi**

Per quanto attiene ai SIC e ZPS, nel territorio del PI ricade il SIC denominato IT 3220040, mentre si trova a notevole distanza quello di Granezza 3220002.

Il SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe che interessa direttamente il Comune ricade in ambito amministrativo nella zona sud-est.

Il secondo sito interessa il comune Lugo di Vicenza e la distanza è quantificabile in diversi km.

### **2.5 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione**

Indicazioni derivanti dallo strumento urbanistico (PI)

Tavole 1a/1 e 1a/2- Intero territorio comunale scala 1:5.000;

Tavole 1b/1 e 1b/2 - Vincoli scala 1:5.000;

Tavole 2/1, 2/2, 2/3 - Zone Significative scala 1:2.000;

Tavole 3/1, 3/2 - Centri Storici scala 1:1.000;

Fascicolo 4 - Nuclei insediati e contrade scala 1:1.000;

Fascicolo 5 - Interventi puntuali in zona agricola scala 1:1.000;

Fascicolo 6 - Norme Tecniche Operative (comprende anche il Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale);

Fascicolo 7 - Relazione tecnica (comprende anche dimensionamento, registro dei crediti edilizi, registro per il calcolo sau).

### **2.6 Utilizzo delle risorse e fabbisogno nel campo dei trasporti e della viabilità**

Le destinazioni d'uso previste, prevalentemente residenziali e industriali e in piccola parte commerciali, non necessitano di risorse particolari né di quantità significative delle risorse disponibili. Questo anche perché, la gran parte delle zone residenziali previste, sono individuate come completamento del tessuto residenziale già consolidato, pertanto non determinano un aumento sensibile delle risorse già sfruttate dalla collettività.

Per quanto riguarda la viabilità, non sono previste nuove infrastrutture rilevanti.

### **2.7 Fonti di inquinamento e alterazioni ambientali**

#### **Emissioni atmosferiche**

Sulla base delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria già precedentemente effettuate nei diversi comuni circostanti quello di Breganze e valutate in occasione della redazione del PATI, e da quanto rilevato da una centralina della Comunità Montana nei pressi del SIC di Granezza in comune di Lugo di Vicenza, possiamo affermare che la qualità dell'aria, risulta buona. Sia nelle zone residenziali, che nel resto del

territorio, la buona qualità dell'aria è favorita anche dai venti che da monte spirano verso valle, agevolando così la dispersione degli agenti inquinanti.

L'unico agente inquinante che, come è prevedibile che sia, è stato riscontrato con valori degni di nota, è quello delle polveri sottili legate al traffico veicolare.

Per quanto attiene alle aree residenziali, bisogna considerare che una nuova area residenziale produce un incremento delle emissioni atmosferiche dovute al riscaldamento degli edifici e all'aumento del traffico veicolare. Tuttavia, i risultati ottenuti dai monitoraggi confermano che il principale fattore che può contribuire al peggioramento della qualità dell'aria è dovuto al traffico veicolare, mentre l'effetto dell'aumento delle emissioni dovute al riscaldamento degli edifici è marginale. Da ciò si può dedurre che l'inquinamento atmosferico dovuto al riscaldamento degli edifici non è tale da incidere significativamente sulla qualità dell'aria.

### **Emissioni elettromagnetiche**

Non si prevedono emissioni elettromagnetiche in quanto nei nuovi insediamenti le linee di collegamento dovranno essere interrato

### **Scarichi**

Come si può desumere sia dal dimensionamento del PI, sia dalle cartografie, l'aumento di popolazione previsto nel comune è abbastanza sostenuto. Questo determina pertanto, un aumento della produzione di reflui e di rifiuti solidi urbani a cui si deve far fronte. Le NTO del PI prevedono che per i nuovi insediamenti residenziali, sia fatto obbligo l'allacciamento al collettore per gli scarichi. Tale rete fognaria convoglia tutto al depuratore, che, a detta del gestore, può ampiamente sopportare il nuovo carico aggiuntivo di reflui.

### **Rifiuti**

In relazione alla natura degli interventi di piano, i rifiuti prodotti sono di tipo urbano. In fase di realizzazione degli interventi vigenti, non saranno necessari particolari accorgimenti per il deposito di materiali che corrisponderà a quello consueto di cantiere edile. Non è previsto il deposito di materiali inquinanti, inoltre si tratta di depositi temporanei di cantiere pertanto le aree verranno completamente liberate una volta completati gli interventi.

### **Rumore**

Il Comune di Breganze è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica che ha dato una classificazione acustica del territorio comunale con l'obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate ed il risanamento di quelle inquinate. Ciò significa che, per le nuove aree di urbanizzazione i limiti da rispettare sono quelli definiti dalla normativa vigente e dal Piano. Per tali aree è possibile prevedere un impatto temporaneo in fase di cantiere. Proprio in merito a questo possibile impatto, si è stimato che, in fase di cantiere, in presenza di macchine operatrici che lavorano in modo non continuativo, si possa avere una propagazione dell'onda sonora che varia da 200 a 500 ml, per questa ragione dovranno essere assunti degli accorgimenti, al fine di cercare di mitigare il più possibile la diffusione dei rumori.

**Emissioni luminose**

Il PI incentiva l'installazione di lampade di tipo cut-off, ovvero lampade che non determinano rifrazione, per ogni eventuale intervento. Inoltre, in fase di progetto, si dovranno prevedere adeguate barriere di mitigazione.

**2.8 Piani e progetti che interagiscono congiuntamente**

Per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata, come più volte ricordato, il PI si rifà e opera all'interno delle linee guida e degli indirizzi dettati dal PATI.

Per la pianificazione subordinata a SUA, si rinviano ai piani le dettagliate e più specifiche Valutazioni di Incidenza Ambientale che tengano conto dei carichi insediativi che comportano.

### FASE 3

#### VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

##### 3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Alla luce di quanto emerso dalla fase due è possibile definire i limiti spaziali e temporali entro i quali si possono generare degli impatti e quindi delle ricadute sull'ambiente conseguenti l'attuazione degli interventi di piano.

Come evidenziato in precedenza, in Comune di Breganze ricade solo il SIC denominato Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe IT 3220040, mentre il SIC denominato Granezza si colloca ad una distanza di diversi Km. L'analisi, nonostante ciò, ha preso in considerazione l'intero territorio comunale e i diversi interventi proposti dal piano e ha integrato tale studio con la Valutazione di incidenza Ambientale redatta per il PATI, dalla quale non erano emersi impatti o disturbi negativi sugli habitat o sulle specie presenti.

##### 3.2 Descrizione del SIC IT 3220040 "Bosco di Dueville e Risorgive Limitrofe"

Per quanto riguarda il sito del Bosco di Dueville e risorgive limitrofe nel Comune di Breganze, si concretizza nelle aste fluviali dei Torrenti Chiavone Bianco, Riale e Lavarda.

L'analisi e la descrizione del SIC in oggetto, fanno riferimento in primo luogo alle schede del Formulário Standard per i siti Rete Natura 2000 ed alle conoscenze specifiche e pratiche dell'agronomo della Comunità Montana di Breganze e del progettista del PATI.

##### Inquadramento generale

<b>Tipo di Sito</b>	C
<b>Codice Sito</b>	IT 3220040
<b>Nome Sito</b>	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe
<b>Localizzazione centro sito</b>	Longitudine: E 11° 34' 24" Latitudine: N 45° 38' 06"
<b>Area</b>	indefinita
<b>Lunghezza</b>	279 km
<b>Altezza media</b>	48 metri s.l.m.m.
<b>Regione biogeografia</b>	Continentale

Con una estensione di 279 km, si caratterizza per la presenza di corsi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti), torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinto e praterie migliorate. Per la porzione di territorio di detto sito ricadente in area PI, questo corrisponde ad alcuni tratti di aste torrentizie e pertanto non è individuabile in termini di superficie. Trattasi pertanto di aste fluviali con risorgive, boschi e prati umidi, rogge, canali, prati da sfalcio con una vegetazione caratteristica. Si può riscontrare la presenza di rare specie floristiche igrofile e microterme, con presenza di associazioni endemiche molto rare. Dal punto di vista della fauna, abbiamo specie rare e in forte diminuzione.

Inoltre è da far rilevare che le aste torrentizie ricadenti nel territorio del PI ed immediatamente più a sud, sono per gran parte dell'anno asciutte. Sono inoltre fortemente antropizzate da opere di arginatura, difesa

spondale, opere trasversali e briglie, per cui di fatto non esiste in quest'area un Habitat idoneo alle specie sia animali che vegetali.

### 3.2.1 Gli habitat del SIC

Dal punto di vista degli Habitat e delle classi di Habitat, il sito di "Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe" presenta i seguenti scenari:

Codice	Tipo classe	Presenza nell'area oggetto di valutazione
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>	Questo habitat è presente in quantità molto ridotta nelle vicinanze dell'asta fluviale, perché in gran parte è stato sostituito da seminativi e vigneti.
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinia caerulea</i> )	NO
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranuncion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	Questo habitat, che è localizzato solamente in lungo le sponde dell'asta fluviale, è temporaneamente limitato per la fauna ai periodi in cui l'asta fluviale è ricca d'acqua, mentre per la flora è presente anche nei periodi di secca.
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	NO
7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	NO

All'interno dell'area SIC "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" appartenente al PI corrispondendo queste aree alle aste torrentizie si riscontra un solo habitat cod. 3260 "Fiumi delle pianure con vegetazione del *Ranuncion fluitantis* *Callitriche-batrachion*". Nelle zone limitrofe al sito e ricadenti in area PI, si riscontrano anche gli altri habitat:

- praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinia caerulea*)
- bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
- praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*.

Per le specie, possiamo dire che nelle aste torrentizie sono presenti solo alcune di quelle che interessano il sito nello specifico, ma nei territori circostanti ritroviamo tutte quelle riportate nella scheda regionale.

Il sito assume un'importanza rilevante dal punto di vista naturalistico, botanico, faunistico, storico e culturale.

### 3.2.2 Aspetti faunistici e fattori di vulnerabilità

Come già detto, il SIC del Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe, si caratterizza per la presenza di alcune aste fluviali. Tali aste fluviali, sono per gran parte dell'anno secche e fortemente antropizzate. Ciò determina l'assenza di alcune delle specie o la presenza temporanea delle specie riportate negli allegati presenti sul sito della Regione Veneto.

Per quanto riguarda gli altri aspetti del SIC inerenti la conservazione, gli elementi di vulnerabilità, gli Habitat e gli aspetti di vulnerabilità ad essi legati e gli effetti significativi che possono interessare le specie della flora e

della fauna, si rinvia alla Valutazione effettuata per il PATI "Terre di Pedemontana Vicentina", nella quale vengono esaminati in modo dettagliato tutti gli effetti e le specie.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva che mostra come non vi siano effetti significativi sugli habitat o sulle specie, conseguenti agli interventi oggetto della presente valutazione.

### 3.3 Valutazione degli effetti significativi in relazione all'area di valutazione

Nella tabella seguente viene valutato se le previsioni di piano (comprese all'interno dell'ambito spaziale e temporale di valutazione considerato) possono avere incidenze significative negative, sulle specie della flora e della fauna presenti e sugli habitat;

Incidenza	Valutazione dell'Effetto	Significatività dell'effetto
Grado di frammentazione di habitat	Le specie maggiormente sensibili alla presenza di un ostacolo o di una barriera sono le specie nidificanti sono rare e generalmente di passaggio. Il piano, tuttavia, non prevede alcun intervento che possa determinare una frammentazione dell'habitat. Si potrebbe infatti parlare di frammentazione di habitat nel caso di interventi che intersecano il sito, ma questo non è il caso nostro. Anche gli habitat di trasformazione adiacenti al SIC, non hanno incidenza significativa negativa in quanto sono situati in una zona di completamento al tessuto edificato.	Incidenza Nulla su tutte le specie.
Modificazioni della vegetazione ripariale usata come luogo di nidificazione.	Le specie nidificanti sono più sensibili. In relazione alle previsioni di piano, non si prevedono modificazioni strutturali o riduzione della vegetazione ripariale.	Incidenza nulla
Modificazioni dell'alveo dell'asta fluviale.	In relazione alle previsioni di piano, non si prevedono modificazioni strutturali dell'alveo del fiume e non si mettono in atto interventi che possono comportare tale fenomeno.	Incidenza nulla
Variazioni delle portate del corpo idrico per interventi umani.	L'asta fluviale è soggetta a piene e a secche periodiche, a seconda della piovosità. Le specie di pesci presenti, pertanto, sono presenti solo nei mesi più piovosi perché risalgono l'asta. In relazione alle previsioni di piano, non si prevedono variazioni delle portate del corpo idrico.	Incidenza nulla
Alterazione della qualità delle acque	Le nuove aree residenziali non produrranno alterazioni significative della qualità delle acque in quanto tutti i reflui, che sono di natura civile, confluiranno nel depuratore che sulla base dei dati esistenti è compatibile con l'aumento del carico inquinante derivante dagli ambiti di espansione	Incidenza non significativa
Alterazione della qualità dell'aria	Le possibili criticità sono principalmente dovute al riscaldamento degli edifici. Come già evidenziato in precedenza però tale inquinamento non determina incidenze particolari perché le correnti d'aria disperdono i fumi. Inoltre, il PI dovrà prescrivere per le aree oggetto di valutazione particolari accorgimenti con barriere di mitigazione e impianti a risparmio energetico e basso impatto ambientale.	Incidenza non significativa
Pressione antropica generato dall'inquinamento acustico e luminoso	Il rumore può essere un fattore di disturbo, durante la fase di cantiere per le nuove zone residenziali. L'incremento di rumore e inquinamento luminoso per le nuove aree di trasformazione è circoscritto al loro perimetro, in ogni caso il PI prescriverà che in tali zone vengano installate lampade a bassa rifrazione, in modo da evitare la rifrazione della luce e diminuire l'inquinamento luminoso. In ogni caso è opportuno precisare che il PATI, oltre a recepire il piano di zonizzazione acustica	Incidenza non significativa

### **3.4 Risultato complessivo della valutazione**

Dai risultati della valutazione si evidenzia che gli interventi di trasformazione/espansione adiacenti al SIC non producono alcuna alterazione all'asta fluviale e non sono tali da produrre incidenze significative sull'ambito agricolo circostante.

Non sono previsti effetti cumulativi e sinergici dovuti al piano in quanto l'attuazione del PATI avviene attraverso singoli piani di intervento.

Complessivamente, è possibile concludere che tutti gli interventi di trasformazione o di espansione previsti dal piano non hanno incidenze significative negative sul sito della rete Natura 2000.

Si fa obbligo, tuttavia, per l'area oggetto della presente valutazione, di redigere, in fase di progettazione, una più specifica ed approfondita Valutazione di Incidenza, anche alla luce dei dati qualitativi e quantitativi che verranno inseriti nei progetti specifici.

La valutazione di cui sopra non muta anche analizzando gli esiti della controdeduzione alle osservazioni ed il recepimento dei pareri degli Enti competenti prescritti.

**FASE 4****CONCLUSIONI**

<b>Dati identificativi del Piano</b>	
Descrizione del piano	<p>La variante si sviluppa secondo gli indirizzi e le direttive impartite dal PATI.</p> <p>Il nuovo piano ha inteso dare risposta alle nuove e crescenti esigenze della comunità, oltre che soddisfare l'interesse e le crescenti necessità della collettività in termini di servizi.</p>
Codice e denominazione dei Siti Natura 2000 interessati	All'interno del territorio del Comune di Breganze ricade il SIC denominato Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe IT 3220040 e si colloca nella parte sud-est del Comune.
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possono dare effetti combinati	Non si riscontrano altri piani o interventi che possono dare effetti combinati. L'unico piano che interessano il Comune, ma che è sovraordinato è il PATI.
<b>Valutazione della significatività degli effetti</b>	
Descrizione di come il piano non incide negativamente sui siti della Rete Natura 2000	<p>Il Piano degli Interventi non incide negativamente sugli ambiti SIC e ZPS, nel caso del SIC di Granezza perché esso si colloca a diversi km di distanza, mentre nel caso del Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe, perché, come è stato evidenziato anche nella Valutazione di Incidenza del PATI, l'intervento non produce effetti diretti su habitat o specie.</p> <p>Inoltre, il nuovo piano non ha effetti negativi perché, essendosi conformato alle direttive del PATI e essendo stato sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale anch'esso, non può determinare impatti negativi, diversamente la presente valutazione invaliderebbe quanto sostenuto con la precedente.</p> <p>Si rinviando, tuttavia, gli interventi di notevole portata come le SUA, ad una Valutazione di Incidenza più approfondita e specifica, alla luce dei dati quantitativi e qualitativi forniti in fase progettuale.</p> <p>Per il SUA n. 37 si rende obbligatoria la redazione di una nuova Valutazione di Incidenza, da realizzarsi in fase di progettazione dei piani stessi.</p>
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti e risultati della consultazione	<p>Comunità Montana dall'Astico al Brenta, Regione Veneto (vedi lettera in data 19/01/2006 prot. N. 3965/49.03)</p> <p>I risultati delle consultazioni hanno portato alla realizzazione della presente Valutazione d'Incidenza Ambientale.</p>

<b>Dati raccolti per l'elaborazione dello screening</b>			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati
Ing. Luca Zanella	Conoscenze personali, conoscenza specifica del territorio, sopralluoghi, bibliografia riportata in allegato.	Ottimo	Comune Breganze

<b>Esito della procedura di screening</b>
<p>L'analisi condotta ha verificato che l'attuazione del PI e in particolar modo delle scelte strategiche che permettono il raggiungimento degli obiettivi, non avranno incidenze significative negative sul SIC.</p> <p>In conclusione, con ragionevole certezza, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito rete Natura 2000.</p>

ing. Luca Zanella

## BIBLIOGRAFIA

BON M., DE BATTISTI R., MEZZAVILLA F., PAOLUCCI P. & VERNIER E. (curatori), 1996. *Atlante dei Mammiferi del Veneto (1970-1995)*. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia.

OFFICE FEDERAL DE L'ENVIRONNEMENT, DES FORETS ET DU PAYSAGE. 1991. *Protection de la nature et du paysage et protection du patrimoine lors de l'elaboration de rapport d'impact*. BERNE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO. SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA. SITO INTERNET.

REGIONE DEL VENETO. *Scheda Area SIC/ZPS IT 3220013 "Bosco di Dueville"*.

AA. W., 2000 - *Natura 2000 Formulario standard, Segreteria Regionale al Territorio Direzione Urbanistica e Beni Ambientali*, VENEZIA.

D.G.R. N. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006.

D.G.R. N. 2803 DEL 4 OTTOBRE 2002.

DIRETTIVA "Habitat" 92/43/CEE.

DIRETTIVA "Uccelli" 79/409/CEE.

DEL FAVERO ROBERTO, 1999 - *Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto*.

DEL BAVERO ROBERTO E LASEN CESARE, 1993 - *La vegetazione forestale del Veneto*.

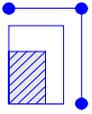
PETERSON - MOUNRFORTFR - HOLLUM, 1988 - *Guida degli uccelli d'Europa*.

SCORTEGAGNA – LOCATELLI, 2007 – *Le Bregonze*.

ZILLOTTO UMBERTO, 2004 - *Tratti essenziali della tipologia veneta dei Pascoli di monte e dintorni*.

AAVV (1990), *Rapporto sullo stato dell'ambiente nella provincia di Vicenza*, COLLEGIO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA.





## AUTOCERTIFICAZIONE

Il sottoscritto ZANELLA LUCA, nato a Solesino (PD) il 04.07.1959 e residente a Udine (UD) in Via Laipacco n. 18, incaricato dal Comune di Breganze della redazione della "Variante n. 4 al primo Piano degli Interventi" e degli atti conseguenti relativi alla Valutazione d'Incidenza Ambientale, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione ad uso atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000

## DICHIARA

di essere in possesso della professionalità idonea e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione del documento di valutazione d'incidenza (dichiarazione di non significabilità) relativa alla redazione della "Variante n. 4 al primo Piano degli Interventi" del Comune di Breganze.

Udine, 24 maggio 2013

ing. Luca Zanella

Validità prorogata al sensi dell'art. 31 del D.L. n. 112/2009

02. P. 2A

15 NOV 2012

Antonella Bruccieri

scade il 03/09/2012

**AO 2326831**



IPZS - SPA - OFICINA CV - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI UDINE

**CARTA D'IDENTITA'**

**N° AO 2326831**

DI  
ZANELLA  
LUCA

Cognome **ZANELLA**

Nome **LUCA**

nato il **04/07/1959**

(atto n. **55** p. **I S A**)

a **SOLESINO**

Cittadinanza **ITALIANA**

Residenza **UDINE**

Via **VIA LAIPACCO 18**

Stato civile **CONIUGATO**

Professione **INGEGNERE**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
**1.80**

Statura **brizzolati**

Capelli **castani**

Occhi

Segni particolari



Firma del titolare *Luca Zanello*

**UDINE** il **03/09/2007**

M. SINDACO

Impronta del dito indice sinistro

*Antonella Bruccieri*

